

RICEVUTO IL 18/4/2006
PROT. 9306/06
d'Collegio
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
AZIENDA REGIONALE U.S.L. 3
Sedileg. C.so Grizzana 104 - 10143 Torino



Ministere per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte conferito al dott. Mario Turetta;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 26/01/2006 ricevuta il 31/01/2006 con la quale l' Azienda sanitaria locale 3 di Torino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale del 21/03/2006;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Ritenuto che l'immobile

Denominato Edificio di Via Vanchiglia 4

provincia di Torino

comune di Torino

sito in Via Vanchiglia n. 4;

Distinto al C.F. al Foglio n. 1279 particella n. 41e n. 36 subalerni nn. 80-81, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA:

il bene denominato "edificio Via Vanchiglia 4", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 11 aprile 2006

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Turetta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione: Torino, via Vanchiglia 4

La storia dell'edificio è legata all'espansione della città verso il fiume, più volte riprogettata, che prevedeva sulla prosecuzione di via Po, la formazione di una piazza che, dapprima pensata chiusa, viene infine disegnata come un grande spazio porticato aperto verso il fiume stesso e la collina. Il progetto di Giuseppe Frizzi, in esecuzione degli ordini ricevuti dal vicario reale, è approvato dal sovrano Carlo Felice nel 1825. A tale atto segue entro il 1831 la costruzione degli edifici prospettanti la piazza; solo a partire dalla seconda metà degli anni Trenta dell'Ottocento (in un periodo di più favorevole congiuntura economica) ha inizio il completamento degli isolati verso le vie trasversali e quelle retrostanti la piazza.

A nord della piazza stessa, l'edificazione si attua solo in parte rispettando il piano di Frizzi; l'espansione verso corso San Maurizio risente inoltre del condizionamento del Quartiere dei Macelli di Po, degli edifici industriali, militari e di servizio localizzati tra l'esedra castellamontina di Via Po e via Verdi e della parte residua del borgo al di qua del Po (il cosiddetto Moschino) che determinano fenomeni di edificazione ritardata. Un esempio sintomatico è rappresentato dal palazzo in via Vanchiglia 4, edificato nel 1891, dopo che era già stato avviato il piano di ingrandimento progettato da Antonelli per il "Nuovo Borgo di Vanchiglia" (1846).

L'edificio infatti si pone in completa autonomia rispetto ai complessi adiacenti, ed in particolare al Palazzo Birago di Vische al n. 6 della medesima via, pur mostrando elementi di specifico interesse architettonico e compositivo.

Il manufatto presenta una fronte trattata come superficie a bugnato al piano terreno, mentre risulta intonacata ai tre livelli superiori, con una fascia decorata a losanghe raffiguranti un fiore a quattro petali blu su sfondo dorato al di sotto della linea del tetto. Conclude la facciata una ricca cornice a mensole con interposti rosoni e, in asse con le aperture sottostanti, cornucopie affrontate.

Il piano nobile è poi caratterizzato da balconi a traforo, mentre quelli dei piani superiori sono protetti da ringhiere sagomate in ghisa.

Di sobrio carattere è l'androne di ingresso, coperto da una volta a botte piuttosto tesa con unghie che termina in un cortile, originariamente pavimentato in blocchi di legno.

Su di esso si affacciano corpi di fabbrica di differenti altezze, ed in particolare quelli perpendicolari alla manica su via Vanchiglia risultano di realizzazione successiva alla fondazione: è infatti da notare come l'edificio di separazione col cortile adiacente di via Vanchiglia 6, di cinque piani fuori terra verso il cortile in oggetto sia invece di quattro verso quello cui si accede da via Vanchiglia 6. Inoltre si osserva una forte variazione di quote dei calpestii tra gli alloggi fronteggianti il cortile e quelli su via, tanto che al secondo piano su via Vanchiglia a +9,35 m corrisponde il terzo livello nella manica interna.

Il fondo del cortile risulta chiuso da un'ulteriore costruzione servita da una scala indipendente.

L'ultimo lato è infine occupato da uno stabile di sei piani fuori terra, con balconi protetti da una leggera ringhiera in ferro; l'ultimo piano presenta una sequenza di archi a tutto sesto ad inquadrare le aperture.

Fonti bibliografiche:

Ventisei Itinerari di Architettura a Torino, Società degli Ingegneri e degli architetti in Torino, Torino 2000.
http://www.comune.torino.it/ecomuseo/centri_interpretazione/centro7/territorio.htm

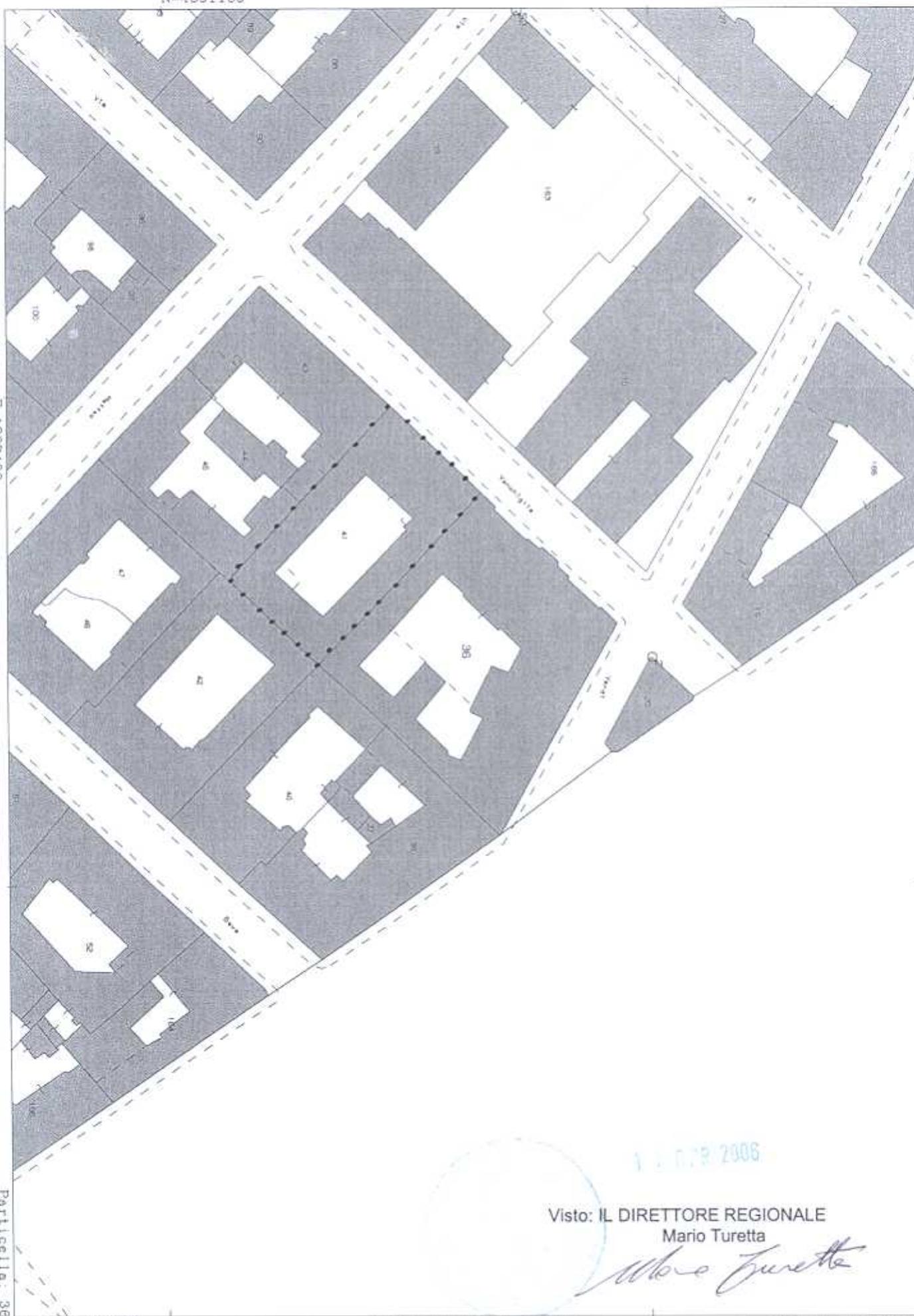
Torino, 10 aprile 2006

Arch. Luisa Papotti

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Tureta

Per Visura



Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
Mario Turetta

Mario Turetta

DRAFT 11a - 36

Comune: TORINO
Foglio: 1279

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

20-Mar-2006 09:44
Prot. n. 79/5155